

in comprovazione di quanto asserisce; e dal quale sappiamo indubbiamente che *Lodovico* ebbe a fratello maggiore un *Francesco* sotto alla cui disciplina approfittò nella cognizione delle lettere; e un altro fratello di nome *Pietro* che fu del 1430 eletto dal Senato Abbate di s. Zeno di Verona, ma che non venne approvato dal Papa il quale in sua vece vi nominò *Ermolao Barbaro*. — A me quindi non resta che fare qualche piccola ulteriore osservazione e giunta. 1.° *Marco Barbaro* Genealogista, non saprei per qual motivo, ha ommesso dall'albero di Casa *Barbo* il nostro *Lodovico*, e *Pietro* e *Francesco* suoi fratelli ricordati dall'Agostini. Ma essendo fuor di dubbio che tutti e tre questi fratelli eran figliuoli di *Marco Barbo*, io non ho difficoltà di ascriverli a quel *Marco Barbo* figliuolo di *Nicolò* q. *Marco*, che nel detto Albero è il solo che apparisce di quell'epoca senza moglie e senza figliuoli. — 2.° L'Agostini a p. 26 nel riportare il Trattato del *Barbo Formula orationis et meditationis*, dice che fu ristampato in Palermo nel 1676. Ma avrebbe dovuto aggiungere che fu stampato tradotto dal *Padre Tornamira* con questo titolo: *Trattato dei tre gradi d'orare del ven. Padre D. Lodovico Barbo abate di s. Giustina, dopo vescovo di Trevigi, autore e Direttore della Congregazione di s. Giustina, ora Casinese, mandato da lui alli monaci ed alle monache della sua Congregazione dell'Osservanza dell'Ordine del patriarca s. Benedetto, ec. tradotto dal padre Tornamira monaco Cassinese* — (Sta nel Ceremoniale di esso p. *Tornamira* stampato in Palermo per *Pietro* dall'Isola 1676 in 4). Vedi l'Argelati Bib. Volg. T. I p. 121 122). — 3. Qualche piccola varietà ha l'epigrafe riportata dall'Agostini a p. 22-23 con quella che ho copiato sul marmo in S. Giustina nel capitolo cioè *LODOVICVS — QVVM — CELEBRES — CONCILII — SCISMA*. — 4. Nella collezione delle Medaglie Veneziane, opera inedita di Giannandrea Giovanelli, da me già altrove ricordata, e posseduta (Codice numero 607) avvi descritta una medaglia a *Lodovico Barbo*, ch'era senza rovescio, e che rappresentava il suo busto con mozzetta e barba. Non c'è il tipo nè si nota la qualità del metallo; ed io poi la credo di assai posteriore al tempo in che

viveva il *Barbo* — 5.° Più scrittori anche dopo l'Agostini fecero menzione del *Barbo*, come il *Mazzuchelli* (Scritt. Ital. II, 316, 317) ove per errore è detto che del 1436 venne da *Eugenio IV* spedito alla visita delle diocesi di *Basilea*, dovendo leggersi *Aquileja*; *Flaminio Cornaro* contemporaneo dell'Agostini riportò anche una lettera del *Barbo* quand'era vescovo di Trevigi del 1442 colla quale assicura le monache di sant'Andrea di Venezia sulla verità della firma apposta con un G. a una Bolla di *Eugenio IV* (*Gabriel Condulmer*) a favore di esse monache (Eccles. T. I. p. 258). *Nicolò Antonio Giustiniani* a p. 189-190 del volgarizzamento del libro di Agostino Valerio: *Della utilità che si può ritrarre dalle cose operate dai Veneziani* (Padova 1787. 4); Varii Dizionarii fra' quali quello di Bassano; e ultimamente monsignor Canonico Giammaria Dezan ne stese un articolo nelle *Quaranta immagini de' Santi e Beati Viniziani più noti pubblicate da Daniele Contarini*. Venezia 1832 fol. col ritratto del *Barbo* cavato non so da dove; e diede luogo anche al *Barbo* in tale raccolta, seguendo la pia scrittura del fu patriarca *Giovanni Tiepolo* il quale vi dà il titolo di *Beato*, senza che però (per quanto si sa) sia stato mai intrapreso processo per la sua Beatificazione. — Hallo rammentato eziandio il fu monaco *Benedettino Cassinese Fortunato Federici* nel libro della *Biblioteca di s. Giustina di Padova*. (ivi 1815, 8.° p. 2-7-45.) Finalmente ho anch'io ricordato il *Barbo* in alcuni siti del quarto volume di quest'opera ove parlo della chiesa di s. Giorgio Maggiore, ed anzi ho detto che l'ab. *Fortunato Olmo* dettò la vita del nostro *Lodovico Barbo*; notizia che potrebbe aggiungersi all'Agostini ove nota quelli che del *Barbo* parlano. E qui aggiungerò che nei Codici della libreria Foscari, oggidì in Vienna, v'era *Codex Terentii. Scripsit Damianus de Pola Venetiis in domo D. Ludovici Barbo de Venetiis. completus fuit anno 1401 die 23 mensis decembris fol. cartac.*

4. *Nicolò Barbo* senatore dottissimo, e di quelli ch'erano intenti a ristaurare le belle arti e le dottrine perdute nella barbarie dei tempi, fioriva poco prima della metà del secolo XV — Abbiamo di lui.